

# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

di Trescore Balneario (BG) 24069 Via Lorenzo Lotto

## Le Funzioni Strumentali a.s. 2011/2012

Sono “ambiti di lavoro” individuati annualmente dal Collegio dei Docenti, per rispondere ad esigenze/bisogni della popolazione scolastica.

I docenti che si propongono come “Funzione strumentale” occupandosi delle tematiche di loro pertinenza, collaborano ed interagiscono con lo staff di dirigenza per favorire un'effettiva progettualità collegiale.

La loro proposta di intervento viene deliberata dal C.D.

Nell'Istituto Comprensivo di Trescore, per l'a.s. 2011-2012, sono state individuate 6 Funzioni strumentali:

- a. Educazione alla salute**
- b. Integrazione alunni diversamente abili**
- c. Intercultura**
- d. Orientamento e Continuità**
- e. Sicurezza**
- f. POF**

## a. Funzione Strumentale per Educazione alla salute

La Funzione strumentale per l'Educazione alla Salute si impegna a:

- Proporre e condividere le linee fondamentali dell'Educazione alla Salute fra le varie componenti della Scuola: alunni, genitori ed insegnanti e fra le diverse Scuole del nostro Istituto, per rendere più organici i diversi e qualificati progetti già presenti ed ottimizzare le notevoli risorse umane.
- Contribuire alla stesura di un Piano dell'Offerta Formativa che vada il più possibile incontro ai reali bisogni degli alunni e delle loro famiglie.
- Progettare percorsi che accompagnino l'alunno dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria, aiutandolo ad acquisire atteggiamenti e comportamenti corretti nei vari ambiti della vita quotidiana, affinché la crescita umana e affettiva dei ragazzi possa andare di pari passo con quella cognitiva e intellettuale.
- Collaborare con il Dirigente, la Vicaria, le Responsabili di plesso e il Comitato Genitori.
- Tenere i contatti con gli esperti dei vari progetti.
- Organizzare gli incontri di presentazione e restituzione, da parte degli Esperti, a genitori ed insegnanti.
- Collaborare con le agenzie presenti sul territorio : U.S.P., Comunità Montana, A.S.L., altri Istituti Comprensivi.
- Stendere il prospetto dei progetti di Educazione alla Salute della Scuola Secondaria, in collaborazione con i Coordinatori e i Responsabili degli stessi.
- Coordinare i Progetti di seguito descritti e valutare, insieme alla Commissione, le nuove iniziative che verranno proposte dai singoli docenti, plessi e agenzie del territorio.

<b>Progetto N° 1</b>	<b>“ Sorridente”</b>
<b>Finalità</b>	Spiegare le regole fondamentali per attuare una corretta igiene orale e trasmettere l'importanza della prevenzione.
<b>Destinatari</b>	Bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia e classi seconde della Scuola Primaria
<b>Risorse umane</b>	Il progetto, Patrocinato dal Ministero della Salute e dell'Istituto Italiano di Medicina, è sviluppato da odontoiatri e igienisti dentali laureandi dell'Università Bicocca di Milano ed insegnanti.
<b>Progetto N° 2</b>	<b>“Educazione agli affetti e alla sessualità”</b>
<b>Finalità</b>	Il percorso formativo per i ragazzi e i loro genitori viene sviluppato in continuità con i progetti educativi in atto, con la finalità di favorire la Conoscenza di Sé; in tal senso, il progetto risulta un momento significativo di un'azione educativa più ampia e completa, finalizzata alla promozione di “persone” consapevoli della propria identità sessuale e capaci di stabilire corretti rapporti interpersonali.
<b>Destinatari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Classi quinte della Scuola Primaria di Trescore e Zandobbio.</li> <li>- Classi terze della Scuola Secondaria di I° grado.</li> <li>- Genitori e insegnanti delle classi coinvolte</li> </ul>
<b>Risorse umane</b>	Consultorio Familiare “C. Scarpellini” di Bergamo ed insegnanti di classe.
<b>Progetto N° 3</b>	<b>Merenda sana</b>
<b>Finalità</b>	Promuovere abitudini corrette per un' alimentazione sana.
<b>Destinatari</b>	Tutti gli alunni dell'Istituto.
<b>Risorse umane</b>	Il Progetto verrà gestito in collaborazione con i rappresentanti del Comitato genitori.

<b>Progetto N° 4</b>	<b>La prevenzione all'abitudine al fumo di tabacco in età evolutiva</b>
<b>Finalità</b>	Promuovere nei ragazzi la consapevolezza dei danni causati dal fumo.
<b>Destinatari</b>	Classi che aderiscono alla proposta.
<b>Risorse umane</b>	Equipe dell'ASL di Trescore , AIRC e insegnanti.
<b>Progetto N° 5</b>	<b>AVIS, AIDO e Centro Prelievo e Trapianti degli Ospedali Riuniti di Bergamo</b>
<b>Finalità</b>	Far conoscere le associazione ed educare i ragazzi alla solidarietà.
<b>Destinatari</b>	Classi seconde della Scuola secondaria e classi quarte e quinte della Primaria di Zandobbio
<b>Risorse umane</b>	Dott. Marozzi R., referente delle associazioni AVIS e AIDO, Dott.Cossolini M., referente del Centro Prelievi e Trapianti degli O.R. di Bergamo
<b>Progetto N° 6</b>	<b>"Alla scoperta di sé"</b>
<b>Finalità</b>	Il progetto, inserito nel Progetto Orientamento della Scuola Secondaria, vuole fornire ai ragazzi gli strumenti per una maggiore conoscenza del sé; aiutandoli a migliorare la consapevolezza del proprio essere, accettando i difetti, dando rilevanza alle proprie doti e qualità, imparando a esprimere sentimenti ed emozioni come parti integranti e fondanti della persona.
<b>Destinatari</b>	Alunni delle classi prime della Scuola Secondaria.
<b>Risorse umane</b>	Il percorso nelle classi è stato progettato e gestito dall'equipe formativa del progetto "Insieme libera-mente" dell'Oratorio Don G. Bosco di Trescore.

<b>Progetto N° 7</b>	<b>“Credere in sé stessi per essere autonomi”</b>
<b>Finalità</b>	L’obiettivo principale del progetto, in continuità con i progetti educativi già in atto, è quello di fornire all’adolescente delle informazioni legate alla conoscenza delle sue emozioni e delle sue reazioni, a come gestire le situazioni di conflitto (bullismo, ma anche litigio con genitori e amici), a costruire una comunicazione di ascolto e rispetto degli altri, ad imparare a pensare in modo autonomo, al di là di condizionamenti e dei modelli .
<b>Destinatari</b>	Alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria. Genitori ed insegnanti degli alunni coinvolti.
<b>Risorse umane</b>	Specialisti della Cooperativa Sociale “Crisalide” - ONLUS ed insegnanti.
<b>Progetto N° 8</b>	<b>Educazione Alimentare</b>
<b>Finalità</b>	Completare il percorso interdisciplinare sviluppato dal C.d.C., mettendo in evidenza l’aspetto psicologico legato alle malattie da “disturbi alimentari”.
<b>Destinatari</b>	Alunni delle nelle classi seconde della secondaria.
<b>Risorse umane</b>	Intervento tenuto dalla D.ssa Cortesi L., dietologa presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo.

## **b. Funzione Strumentale per l'Integrazione alunni diversamente abili**

In base alla legislazione vigente tutti gli insegnanti sono corresponsabili del processo d'integrazione, in collaborazione con gli operatori socio-sanitari presenti sul territorio (psicologo, assistente sociale e sanitario, logopedista, fisioterapista, neuropsichiatra) e con il coinvolgimento degli enti locali.

In tale processo la famiglia riveste un ruolo molto importante e contribuisce alla buona riuscita del progetto educativo, a condizione che vi sia una reale condivisione degli intenti e degli obiettivi con tutti gli operatori coinvolti.

### **FINALITA' DELL'INTEGRAZIONE**

- **Garantire il diritto all'educazione e all'istruzione.**
- **Garantire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. (art. 12 Legge 104/92).**

### **ATTRAVERSO**

- L'utilizzo di personale destinato al sostegno.
- L'approfondimento di tematiche relative alla disabilità.
- La presa in carico degli alunni da parte di tutto il consiglio di classe o modulo.
- L'utilizzo di strumenti strutturati come il P.E.I. e il P.D.F. e non strutturati secondo le esigenze di ciascuno.
- Il lavoro della Commissione integrazione dell'Istituto.

## **OBIETTIVI**

1. Favorire l'autonomia personale e sociale.
2. Consolidare le abilità di comunicazione verbale e non.
3. Potenziare abilità percettive, cognitive, metacognitive (attenzione, memoria, organizzazione spazio-temporale, ecc);
4. Attivare processi di socializzazione nel gruppo-classe e nel contesto-scolastico.

## **MODALITÀ D' INTEGRAZIONE**

L'integrazione scolastica avviene attraverso il coinvolgimento dei nostri alunni in tutte le attività previste e/o proposte di anno in anno dal nostro istituto:

- Laboratori di creatività
- Laboratori teatrali
- Laboratori personalizzati (variabilità annuale)

L'insegnante di sostegno rappresenta il punto di riferimento per l'integrazione, il suo intervento mira alla realizzazione di percorsi personalizzati e alla cura delle relazioni educative.

Inoltre, è contitolare della classe in cui opera e raffigura:

- Una risorsa importante non solo per l'handicap, ma per tutti gli alunni, poiché contribuisce in modo significativo a progettare interventi personalizzati e curricolari;
- Una figura di continuità che garantisce un efficace passaggio d'informazioni rispetto ai percorsi educativi progettati in passato;
- Una figura di riferimento per gli alunni che assume una valenza affettiva importante all'interno del sistema scolastico;
- Una figura di consulente negli interventi sugli alunni in situazione di disagio;
- Una figura intermedia per il progetto di orientamento.

Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola, la Funzione Strumentale sostegno alla persona, che è responsabile delle attività finalizzate all'integrazione degli alunni diversamente abili, ha il compito di:

- garantire buone prassi,
- di dare supporto e presidiare tutte le azioni dirette alla costruzione di PEI efficaci e mantenendo il controllo della loro attuazione nel rispetto degli indirizzi che la scuola si è data.
- presiedere ed organizzare gli incontri della Commissione al fine di sviluppare la politica e la cultura della scuola per l'integrazione. Insieme ai componenti della commissione vengono strutturati progetti di applicazione comune ai diversi ordini di scuola, ma adattati alle esigenze di ciascuno, successivamente sottoposti alla conoscenza di tutti i docenti presenti nell' istituto.
- dare indicazioni ai docenti delle iniziative di aggiornamento specifiche organizzate sul territorio o consigliare il consulto di specifici Organismi presenti sul territorio per la realizzazione di particolari progetti rivolti al singolo alunno, in condizioni di particolare bisogno.
- organizzare l'accoglienza degli alunni in ingresso e la corretta informazione sulle buone prassi d'istituto per i nuovi docenti di sostegno e degli assistenti educatori.
- occuparsi del coordinamento dei Protocolli d'intesa per il pre-inserimento degli alunni nelle scuole od enti di ordine e grado successivi in collaborazione con la Funzione strumentale per l'Orientamento. ( L'orientamento degli alunni d.a. va curato sin dal loro ingresso alla scuola secondaria di primo grado, anche se la procedura inizia in seconda e continua l'anno seguente con la conferma della scelta e con eventuali progetti ponte o con pochi incontri finalizzati all'accoglienza dell'alunno nella futura struttura scolastica).

- mantenere rapporti con enti pubblici e territoriali, quali:

UONPIA (unità ospedaliera neuropsichiatria infantile e adolescenziale)

Sodalitas (società che gestisce gli assistenti educatori)

Osservatorio Valcavallina (gruppo di lavoro formato da rappresentanti degli enti presenti sul territorio)

CDD (centro diurno disabili)

SFA (servizio – formazione – autonomia)

Sollievo autismo

Associazione Cavellas (associazione di famiglie con figli disabili)

CTRH (centro territoriale risorse handicap)

- diffondere la conoscenza della nuova legge approvata il 29/09/2010 in Senato per gli alunni con DSA (disturbi specifici di apprendimento), al fine di garantire una formazione adeguata. La F.S., a tal proposito, ha predisposto la compilazione del PDP (piano didattico personalizzato) per inserire tutti i provvedimenti, dettati dalla legge che gli insegnanti decidono di adottare secondo le difficoltà presenti in ciascun alunno con DSA. In fase di orientamento è importante per gli alunni con DSA fare la giusta scelta della/e lingua/e straniera/e, perché studi accurati hanno distinto in due categorie lingue trasparenti e lingue opache. La differenza sta nella corrispondenza fonema-grafema, quindi l'italiano, lo spagnolo e il tedesco sono lingue trasparenti, invece l'inglese e il francese sono considerate opache:

Italiano: 25 fonemi rappresentati da 33 grafemi

Francese: 35 fonemi rappresentati da 190 grafemi

Inglese: 40 fonemi rappresentati da 1120 grafemi.

L'incidenza della dislessia è assai minore nelle lingue trasparenti. L'intervento della scuola è quello di consigliare agli alunni quali lingue sono più adeguate in caso di disturbo specifico di apprendimento. Sia alla scuola primaria che alla secondaria di I grado i docenti si impegnano altresì a non somministrare verifiche a sorpresa.

## Alcuni numeri

Il nostro Istituto, nell'a.s. 2011/2012 accoglie circa 1400 alunni. Di questi, 43 sono seguiti da un insegnante di sostegno e sono suddivisi nel modo seguente:

- 5 alunni alla scuola dell'infanzia di Trescore Balneario.
- 4 alunni nel plesso della scuola primaria potenziata di Trescore Balneario.
- 11 alunni nella scuola primaria di Trescore Balneario.
- 1 alunno alla primaria di Entratico.
- 4 alunni alla primaria di Cenate Sopra.
- 3 alunni alla primaria di Zandobbio.
- 15 alunni alla scuola secondaria di primo grado di Trescore Balneario.

Tutti i docenti fanno riferimento alla funzione strumentale per la segnalazione di problematiche riguardanti gli alunni già certificati con handicap o per segnalare nuovi casi da certificare, in tal modo la referente si rende disponibile affinché possa essere seguito il corretto iter.

Provvede, inoltre, alla realizzazione di progetti ponte o misti tra un ordine di scuola e l'altro, per far sì che il passaggio al nuovo ordine scolastico, per gli alunni con disabilità, sia di ambientamento graduale.

Per la valutazione iniziale, in itinere e finale il consiglio di classe (scuola secondaria) o il modulo (scuola primaria) procede secondo le indicazioni dettate dal DL 122 del 2009 di seguito riportato:

### **Articolo 9 – Valutazione degli alunni con disabilità**

1. *La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.*
2. *Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a*

cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

3. *Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.*
4. *Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.*
5. *Gli alunni con disabilità sostengono le prove dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione secondo le modalità previste dall'articolo 318 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.*
6. *All'alunno con disabilità che ha svolto un percorso didattico differenziato e non ha conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, è rilasciato un attestato recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle materie di insegnamento comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, alle competenze, conoscenze e capacità anche professionali, acquisite e dei crediti formativi documentati in sede di esame.*

#### **Articolo 10 – valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)**

1. *Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.*
2. ***Nel diploma finale rilasciato al termini degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.***

## c. Funzione Strumentale per l' Intercultura

### IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di Trescore Balneario è inserito in un contesto sociale e culturale multietnico, che riflette il più ampio contesto regionale e nazionale. All'interno dell'Istituto ci sono stranieri di provenienze diverse (in particolare maghrebina ed Indiano-pakistana (oltre che Est Europa, ed Africa centrale) che costituiscono complessivamente una parte importante della popolazione scolastica (21 % circa).

SEDE	SCUOLA	N°		N°	%
<b>TRESCORE</b>	ALUNNI TOT. SC. SECONDARIA 1°	<b>458</b>	<i>di cui non italiani</i>	101	22
<b>TRESCORE</b>	ALUNNI TOTALI SCUOLA PRIMARIA	<b>473</b>	<i>di cui non italiani</i>	119	25
<b>CENATE</b>	ALUNNI TOTALI SCUOLA PRIMARIA	<b>158</b>	<i>di cui non italiani</i>	17	11
<b>ZANDOBBIO</b>	ALUNNI TOTALI SCUOLA PRIMARIA	<b>139</b>	<i>di cui non italiani</i>	41	29
<b>ENTRATICO</b>	ALUNNI TOTALI SCUOLA PRIMARIA	<b>94</b>	<i>di cui non italiani</i>	11	12
<b>TRESCORE</b>	ALUNNI TOTALI SCUOLA INFANZIA	<b>122</b>	<i>di cui non italiani</i>	50	41
<b>IC TRESCORE</b>	<b>ALUNNI TOTALI</b>	<b>1444</b>	<b>di cui non italiani</b>	<b>339</b>	<b>23</b>
<b>IC TRESCORE</b>	<b>confronto settembre 2006</b>	<b>1354</b>	<b>di cui non italiani</b>	<b>233</b>	<b>17</b>

### LINEE GUIDA

"Chi dice interculturale dice necessariamente - se dà tutto il suo senso al prefisso *inter* - interazione, scambio, apertura, reciprocità, solidarietà obiettiva. Dice anche, dando il pieno senso al termine *cultura*, riconoscimento dei valori, dei modi di vita, delle rappresentazioni simboliche alle quali si riferiscono gli esseri umani, individui e società, nelle loro relazioni con l'altro e nella loro comprensione del mondo, riconoscimento delle loro diversità, riconoscimento delle interazioni che intervengono di volta in volta tra i molteplici registri di una stessa cultura e fra differenti culture, nello spazio e nel tempo" (Unesco, 1980).

Facciamo nostra anche la definizione di MULTICULTURA che F. Pinto Minerva diede una decina di anni orsono (2002): trascrizione oggettiva di una realtà di fatto, cioè la compresenza su uno stesso territorio, di popoli diversi per etnia, lingua, cultura. In sé il termine non contiene giudizi di valore, ma si limita a registrare una realtà oggi sempre più diffusa, che vede diverse popolazioni insieme tra di loro senza che questo significhi e comporti necessariamente confronto, incontro, scambio.

Nella nostra scuola tentiamo di usare il termine "multiculturale" per descrivere però un progetto pedagogico, assumendo quindi una precisa posizione, che opera per favorire la coesistenza dei gruppi e delle culture, gli uni accanto agli altri, come in un mosaico. Ma anche - come rilevano alcuni studiosi - come in un sistema di vasi fra loro non comunicanti.

Riteniamo opportuno riportare alcune considerazioni sull'intercultura che noi docenti abbiamo maturato in questi anni di lavoro sul campo:

- Intercultura e immigrazione non sono sinonimi!
- L'intercultura all'inizio non è una cosa semplice bensì faticosa
- Importanza del darsi del tempo, di non pretendere di comprendere tutto e subito
- Non tutti gli aspetti sono di natura culturale ma sono relativi al soggetto, al periodo storico, alla condizione socioeconomica
- Ci muoviamo da presupposti di relatività e non di relativismo culturale (R. Panikkar)<sup>1</sup>

## LE RISORSE UMANE

- \_ *Funzione strumentale per l'educazione interculturale scelta dal collegio dei Docenti ad inizio anno scolastico*
- \_ *Commissione intercultura formata da insegnanti rappresentativi di tutti i segmenti di scuola e di tutti i plessi*
- \_ *Referenti dei singoli plessi*
- \_ *Staff di dirigenza*
- \_ *Referente dell'Ufficio Scolastico distaccato sul territorio*
- \_ *Mediatori culturali servizio esterno fornito da una cooperativa del territorio e finanziato dal Consorzio dei Servizi della Val Cavallina*
- \_ *Consulenti di psicopedagogia di Istituto*

---

<sup>1</sup> *Relativismo= affermazione della uguale validità di tutte le culture umane e dei loro sistemi di valore e che postula la necessità di giudicare ogni valore in riferimento all'ambiente culturale in cui nasce (M. Santerini)*

## PER UN APPROCCIO INTERCULTURALE NELLA FORMAZIONE DEI CURRICOLI

*L'intervento della nostra scuola come approccio finalizzato alla formazione interculturale deve seguire alcuni criteri di fondo*

- \_ essere interno al processo di apprendimento-insegnamento,*
- \_ essere trasversale rispetto alle discipline,*
- \_ essere intimamente connesso con percorsi per i quali è fondamentale la valutazione delle competenze,*
- \_ seguire un metodo non direttivo nella relazione docenti alunni, e cooperativo tra gli stessi alunni*
- \_ suggerire*
  - o una forte consapevolezza dei docenti rispetto a disponibilità all'autocritica,*
  - o un pieno coinvolgimento nella relazione tra docente e alunno,*
  - o una disponibilità a concepire valutazioni in termini formativi,*
  - o la consapevolezza che l'intercultura non è una nuova disciplina di studio,...*

*Sono stati identificati alcuni concetti (quattro!) su cui fondare l'apparato didattico e che dovrebbero essere assunti dai docenti come **indicatori** per individuare obiettivi e percorsi didattici ma anche come **selettori** della necessaria analisi dei programmi ministeriali per la costruzione di curricula interculturali.*

### **1 SENSO DELLE CONVENZIONI**

- \_ La convenzione permette la convivenza di due o più persone attraverso l'accettazione di patti o di regole comuni.*
- \_ Quando la convivenza riguarda un gruppo molto ampio le regole vengono codificate sotto forma di leggi.*
- \_ La regola richiede chiarezza nelle posizioni di gioco, capacità di mediazione delle parti, raggiungimento di un accordo.*
- \_ La convenzione non è assoluta: è soggetta ai flussi della storia e alle diversità in cui opera, perciò è modificabile*

### **2 CAPACITA' DI DECENTRAMENTO**

- \_ Fondamentale per le relazioni efficaci tra individui e matura attraverso il superamento del proprio punto di vista come unico punto di osservazione.*

- \_ *Il passaggio ad una visione che tenga in considerazione la complessità e la varietà dei punti di vista richiede il riconoscimento dell'altro e l'accettazione della sua diversità come valore.*
- \_ *Modalità diverse di entrare in contatto con l'altro sono l'empatia e la conoscenza.*

### **3 SENSO DI APPARTENENZA**

- \_ *L'appartenenza vista come processo di identificazione con un gruppo di cui si condividono comportamenti, modi di pensare ed atteggiamenti.*
- \_ *L'appartenenza intesa come progressiva definizione dell'IO che, attraverso molteplici esperienze di distacco (dal contesto familiare e scolastico) si definisce in termini di autonomia, autostima, indipendenza di pensiero, scelta.*

### **4 TENSIONE ALL'UNITARIETA'**

- \_ *La consapevolezza di appartenere ad una stessa specie, di condividere diritti universali, insieme alla rapida globalizzazione richiedono e producono decisi cambiamenti culturali nel senso della modalità.*
- \_ *Tale cultura, intesa come disponibilità alla contaminazione e superamento dei localismi si identifica come una tensione all'unitarietà e si pone come obiettivi il rispetto e la valorizzazione delle differenze.*

## LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI

La valutazione, in generale, è un processo molto impegnativo perché:

- costruisce o modifica l'immagine di sé
- cambia le prospettive future
- spegne o accende fiducia
- motiva o disincentiva
- favorisce o inibisce lo sviluppo
- riconosce o ignora
- apre o chiude possibilità
- influenza storie individuali

L'aspetto del successo o del fallimento scolastico legato **anche** alla valutazione appare particolarmente importante nel caso degli alunni stranieri.

### **Dalle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR – febbraio 2006):**

“La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. Accanto alla funzione **certificativa** si è andata sempre più affermando la funzione **regolativa** in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati...”

### **Il riferimento si trova nel DPR n. 394 del 31/8/99 :**

“... il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario **adattamento dei programmi** di insegnamento...”. ...

Ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per il singoli alunni comporti un **adattamento della valutazione**, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

E quindi possibile esprimere la valutazione in relazione all'effettivo percorso personale, esplicitando con formule definite del tipo:

***“La valutazione si riferisce al percorso individuale”***

Oppure, estrema ratio, sospendere la valutazione per alcune discipline:

***“Valutazione non espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase del percorso scolastico”***

... Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile,

- **la storia scolastica precedente**
- **gli esiti raggiunti**
- **le caratteristiche delle scuole frequentate**
- **le abilità e le competenze essenziali acquisite**

“In questo contesto, che privilegia la **valutazione formativa** rispetto a quella certificativa, si prendono in considerazione

- **il percorso dell'alunno**
- **i passi realizzati**
- **gli obiettivi possibili**
- **la motivazione e l'impegno**
- **le potenzialità di apprendimento dimostrate.**

In particolare, nel momento in cui si decide del passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico all'altro, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare **una previsione di sviluppo dell'alunno.**”

La valutazione formativa come presentata precedentemente è

- o **in itinere**, e come tale deve consentire di procedere per passi, correggendo o modificando strumenti e modalità di apprendimento sia da parte dei docenti che degli alunni;
- o **orientativa sia** per i docenti che gli alunni verso gli sviluppi successivi del processo di apprendimento  
MA

difficile da parte dei docenti, soprattutto nella fase iniziale, raccogliere elementi di valutazione su contenuti, abilità, competenze già possedute dall'alunno, ed orientare la propria azione didattica in modo appropriato

Per l'alunno, in particolar modo nella prima fase dell'inserimento, è importante avere la consapevolezza costante dei progressi fatti e la possibilità di autovalutarsi in un percorso faticoso in cui da una parte c'è **il recupero di conoscenze** possedute che devono essere trasferite in italiano e adattate al nuovo contesto, dall'altra c'è **l'elaborazione di nuove conoscenze** in italiano.

---

## **OBIETTIVO FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTERCULTURA**

*L'obiettivo della Funzione strumentale per l'intercultura è quella di continuare la strada intrapresa negli anni scorsi, nell'ottica di una ulteriore condivisione della progettazione e realizzazione dei percorsi didattici, delle attività formative e di supporto ai colleghi.*

*Il progetto si realizza mediante il coordinamento della commissione intercultura e delle sue articolazioni e mediante la collaborazione con altre due figure di riferimento. Di seguito alcune specifiche attività legate al progetto a cui il collegio ha delegato le altre due figure di riferimento.*

- **Il coordinamento dei corsi di alfabetizzazione e lo sviluppo del progetto di istituto come presentato al collegio di giugno che prevede:**
  - la proposta di un percorso formativo per i docenti dell'istituto e del territorio interessati all'alfabetizzazione,
  - la costituzione di un gruppo di lavoro per l'implementazione di un preciso modello di alfabetizzazione a cui poter fare riferimento nell'istituto, come sottocommissione della Commissione Intercultura, coordinato dall'insegnante distaccata per l'alfabetizzazione,

- la prima accoglienza dei bambini e ragazzi neoarrivati come da protocollo di istituto,
  - lo sviluppo di relazioni di collaborazione con lo Sportello e con altri istituti della Valcavallina in prospettiva di poter costituire un'equipe qualificata sul territorio e di presentare un progetto in rete il prossimo anno scolastico.
- **le attività di rappresentanza e di coordinamento con il territorio, nel dettaglio gli incontri con lo sportello stranieri dell'U.S.T.)**

## **LE AREE DI PROGETTO**

### ***... CON LA RETE DI SCUOLE DEL TERRITORIO (VAL CAVALLINA)***

- \_ Condivisione di strumenti per la didattica e la valutazione
- \_ Corsi di formazione sulla didattica nelle classi plurilingue
- \_ Condivisione di linee guida per la gestione di problematiche connesse a temi interculturali
- \_ Predisposizione di progetti per eventuali finanziamenti di ambito specifico

### ***... DI ISTITUTO COMPRENSIVO***

- \_ Coordinamento della Commissione Intercultura e svolgimento delle seguenti attività:
  - Aggiornamento del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati,
  - Aggiornamento vademecum per organizzazione dei corsi di alfabetizzazione,
  - linee guida per la valutazione degli alunni stranieri,
  - analisi della possibilità di corsi di conservazione della lingua materna L1

- aggiornamento dia falconi esistenti per i 6 plessi di scuola,
  - Proposta di attivazione di laboratori interculturali e di percorsi di cineforum nei vari plessi dell'Istituto
- \_ Intermediazione sui casi di alunni stranieri in relazione ad ai rapporti con Agenzie esterne (servizi sociali, reparto di N.P.I. Consorzio servizi.);
  - \_ Inserimento e prima accoglienza nella scuola primaria degli alunni stranieri neoarrivati
  - \_ Inserimento e prima accoglienza nella scuola secondaria di primo grado degli alunni stranieri neoarrivati
  - \_ Coordinamento con le altre Funzioni Strumentali di istituto
  - \_ Coordinamento degli interventi di mediazione culturale
  - \_ Scambio informazioni tra scuole superiori e scuola media per alunni stranieri
  - \_ Incontri di coordinamento con referenti di plesso
  - \_ Coordinamento sottocommissione alfabetizzazione e supervisione corsi di alfabetizzazione
  - \_ Riunioni di coordinamento della rete di scuole, tavolo dei minori del Consorzio Servizi della Val Cavallina
  - \_ Redazione progetto di richiesta fondi per aree a forte processo immigratorio
-

## **d. Funzione Strumentale per l' Orientamento e la Continuità**

### **Progetto Orientamento**

**“ORIENTARE UN INDIVIDUO SIGNIFICA FARGLI ACQUISIRE COMPETENZE DI AUTO-ORIENTAMENTO, FINALIZZATE A MIGLIORARE LA PERCEZIONE DI SE', A RENDERLO CAPACE DI ASSUMERE DECISIONI E FARE SCELTE COERENTI CON I PROPRI DESIDERI”**

da Linee guida dell'Orientamento, C.M. 43/2009

### ***PREMESSE GENERALI***

Imparare a scegliere vuol dire imparare ad essere consapevole di ciò che si potrà ottenere e di ciò che sicuramente si perderà: Vuol dire sapere fin dove si può arrivare ed essere consapevoli del percorso da effettuare.

Conoscere sé stessi, le proprie attitudini, capacità ed inclinazioni, riuscire a percepire il gusto di ciò che maggiormente affascina, tentare di vedersi nel prossimo futuro impegnati ad apprendere le conoscenze e le competenze necessarie per il lavoro che piacerebbe fare: queste sono le difficoltà che i ragazzi che frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria di 1° grado devono affrontare per scegliere il proprio indirizzo di studi superiori.

L'obiettivo della funzione strumentale è quello di accompagnarli in una scelta consapevole attraverso un percorso di lavoro.

Le strategie di intervento proposte per quest'anno scolastico sono:

- Porre attenzione alla continuità e all'orientamento
- Integrare e modificare, dove è necessario, il Progetto Orientamento d'Istituto
- Individuare con l'aiuto di una commissione mista (primaria-secondaria di primo grado) le competenze orientative e le attività da proporre per svilupparle
- Coordinare le attività di orientamento previste dal nostro Istituto per gli alunni di classe terza
- Promuovere i contatti con le scuole secondarie di secondo grado del territorio e con enti provinciali di orientamento
- Coinvolgere le famiglie, il territorio e le istituzioni sul tema della scelta e della dispersione scolastica
- Realizzare un percorso di orientamento che avvicini gli alunni alla scelta
- Favorire la scelta attraverso la stesura di un Consiglio Orientativo
- Monitorare i dati relativi alle iscrizioni

## Progetto Continuità

La continuità sottolinea il diritto di ogni alunno ad un percorso scolastico unitario, organico e completo e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola. Per fare questo si richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini e dai ragazzi e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

La Commissione Continuità, coordinata dalla Funzione strumentale, prevede l'attuazione, durante l'anno scolastico in corso, di una serie di attività indirizzate agli alunni protagonisti di questo passaggio.

Due sono le finalità principali della continuità:

- la prima è quella di promuovere il benessere e la serenità degli alunni nel passaggio fra i diversi ordini di scuola
- la seconda promuovere la collaborazione, gli scambi e il confronto fra scuole di grado diverso

A tal fine si attuano progetti di accoglienza:

**Progetto accoglienza degli alunni dell'infanzia e della primaria:** gli alunni in questi incontri avranno l'opportunità di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto, relazionarsi positivamente con bambini "più grandi", stimolare l'apprendimento cooperativo, conoscere e farsi conoscere dalle future insegnanti ed iniziare a relazionare con loro.

**Progetto accoglienza degli alunni della primaria e della secondaria di primo grado:** durante gli incontri gli alunni delle classi quinte avranno l'occasione di conoscere l'ambiente, alcuni insegnanti e alcune attività che si svolgono nella nuova scuola, si incontreranno, poi, per riflettere su tematiche comuni ed interdisciplinari.

**Progetto accoglienza degli alunni di classe prima della secondaria di primo grado:** nei primi giorni di scuola gli alunni si ritrovano in un ambiente nuovo, con compagni e insegnanti che non conoscono. Per favorire il loro sereno inserimento si attua un progetto che permetterà loro di approfondire la conoscenza di questo nuovo "mondo" attraverso schede guidate, giochi di conoscenza e cartelloni.

## **ATTIVITA' DELLA FUNZIONE STRUMENTALE:**

- Coordinamento delle Sottocommissioni continuità Scuola dell'Infanzia – scuola Primaria e Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado.
- Coordinamento delle attività di accoglienza in ogni ordine di scuola di questo Istituto.
- Organizzazione di attività di continuità tra gli ordini di scuola.
- Coordinamento degli incontri tra insegnanti dei tre ordini di scuola per il passaggio di informazioni sugli alunni.
- Coordinamento delle sottocommissioni per la Formazione delle classi prime.

## **ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI :**

### **Sottocommissione infanzia/primaria:**

- Programmare e organizzare le attività dell'accoglienza con le classi prime della scuola primaria.
- Raccogliere le schede informative compilate dalle insegnanti della scuola infanzia, per la formazione delle classi prime della primaria.
- Formazione delle future classi prime.
- Elaborare un progetto accoglienza per le classi prime.

### **Sottocommissione primaria /secondaria I grado:**

- Organizzare le visite delle classi quinte alla scuola secondaria di primo grado.
- Predisporre e distribuire agli insegnanti degli ordini di scuola interessati le schede dei contenuti minimi di raccordo di cui tener conto per preparazione delle prove d'ingresso che saranno somministrate all'inizio della classe prima della secondaria.
- Proporre comuni linguaggi valutativi.
- Promuove la compilazione e curare la trasmissione delle schede informative compilate dalle insegnanti della primaria.

## **e. Funzione Strumentale per la Sicurezza**

L'OBIETTIVO GENERALE che s'intende raggiungere è la consapevolezza, da parte di tutto il personale della scuola, che la SICUREZZA e la SALUTE sul luogo di lavoro dipendono sia dalle strutture (per le quali gli adeguamenti non sono di nostra competenza) sia dai comportamenti che si adottano, con riferimento alle molteplici possibilità di rischio, presenti in qualsiasi ambiente.

Nel contempo è necessario promuovere nell'utenza un'analoga attenzione nei confronti della sicurezza propria e altrui.

### **Attività:**

- Revisione del Documento di Valutazione dei Rischi, con l'acquisizione di tutta la documentazione necessaria alla valutazione dei rischi (planimetrie, certificazioni ecc.).
- Interazione costante con l'esperto RSPP, facendo da tramite nella comunicazione tra la Segreteria e l'RSPP, e viceversa.
- Coordinamento della Commissione Sicurezza, formata da tutti i referenti di plesso e il R.L.S al fine di revisionare, coordinare e rendicontare circa i Piani d'evacuazione e dei Piani d'emergenza dell'Istituto, stabilire procedure di gestione incidenti/infortuni e raccogliere eventuali segnalazioni di rischi presenti nelle relative scuole.
- Collaborazione con il Dirigente Scolastico e con l'Amministrazione Comunale, per dare risposte adeguate alle situazioni problematiche rilevate.
- Progettazione di almeno due prove di evacuazione nell'arco dell'anno scolastico ed elaborazione della modulistica aggiornata.
- Monitoraggio dell'applicazione delle procedure stabilite per i vari tipi di emergenza.

## **f. Funzione Strumentale per il POF**

Premesso che la Funzione Strumentale Area POF ha:

- il compito di seguire e coordinare le varie proposte, attività, interventi, sondaggi, che la scuola avvia e sviluppa
- ha funzione di supporto e di chiarimento per docenti e genitori riguardo al POF, tutte le volte che se ne presenta la necessità

Gli OBIETTIVI che si intendono perseguire durante quest'anno scolastico sono fondamentalmente i seguenti:

- analizzare e revisionare il POF attraverso il dialogo, il confronto e la raccolta di proposte ed approfondimenti per un miglioramento dell'offerta formativa;
- definire procedure interne all'Istituto;
- cercare di controllare e mantenere il sistema di coerenza interna del POF;
- operare per il rispetto delle procedure e dei criteri definiti;
- creare migliori condizioni di interscambio all'interno dell'Istituto per la circolazione delle informazioni;
- facilitare la collaborazione tra scuola e famiglia;
- effettuare una verifica e valutazione dei Progetti.
- realizzare brochure del POF per la Scuola dell' Infanzia, le Scuole Primarie e la Scuola Secondaria di 1° grado

Per raggiungere gli obiettivi prefissati la Funzione strumentale opererà in collegamento con:

- il Dirigente scolastico e i suoi collaboratori
- i docenti
- le commissioni
- i vari referenti dei progetti
- le altre Funzioni Strumentali

## Commissioni d'Istituto

Le Funzioni Strumentali coordinano i lavori della Commissione del loro settore. All'interno dell'Istituto Comprensivo di Trescore balneario, in questo anno scolastico, si sono costituite le seguenti commissioni formate, in genere, da docenti dei tre gradi di scuola

1. Commissione P.O.F.

2. Commissione Educazione alla salute

3. Commissione per l' Integrazione alunni diversamente abili

4. Commissione Intercultura

5. Commissione Orientamento/Continuità tra ordini di scuola

6. Commissione Sicurezza

7. Commissione Multimedialità e Informatica

8. Commissione uscite e visite didattiche Secondaria

9. Commissione attività pomeridiane Secondaria

10. Commissione Mensa

11. Commissione Tempo Pieno